

Si precisa che i suddetti dati non hanno una corrispondenza diretta con i dati di bilancio ma riflettono l'estrapolazione, dagli stessi, degli importi correlati agli spettacoli realizzati. Inoltre gli stessi non comprendono i ricavi ed i costi degli spettacoli effettuati fuori sede ed in tournée.

Il margine di contribuzione artistica aumenta di 1.327 migliaia di €. Tale miglioramento è da imputarsi, principalmente, al contenimento dei costi variabili artistici, con particolare riferimento ai cachet pagati per i cantanti d'opera che fanno registrare una riduzione del costo medio a recita rispetto al 2009, ed al minor ricorso a complessi ospiti in virtù di una programmazione artistica che ha reso possibile l'ottimizzazione dell'utilizzo delle masse artistiche interne. La riduzione della voce ricavi è invece riconducibile all'andamento delle sponsorizzazioni artistiche e delle serate speciali, solo parzialmente compensate dall'incremento degli incassi di biglietteria.

Tale risultato è stato conseguito pur garantendo, attraverso l'attività di promozione culturale, l'accessibilità a prezzi ridotti a famiglie, giovani, lavoratori e disabili, come previsto dall'art. 4 del Decreto Ministeriale 28 febbraio 2006.

Anche nel corso dell'esercizio 2010 è proseguita l'attività di controllo e di ottimizzazione dei costi. Dopo un'analisi approfondita dei costi sostenuti dalla Fondazione e l'attivazione dei primi interventi indirizzati alla riduzione dei costi variabili della produzione, è iniziata una fase di studio al fine di programmare una serie di interventi che hanno avuto, come obiettivo principale una stabile riduzione dei costi fissi e, in particolare, dei costi legati al deposito ed alla conservazione delle attrezzature sceniche destinate ad utilizzi successivi nonché alla generale razionalizzazione degli spazi necessari per l'attività teatrale.

Come già accennato nelle premesse, il risultato raggiunto nel 2010 assume un rilievo particolarmente importante perché segna il completamento dell'azione strategica avviata negli anni passati e finalizzata alla ricerca di una condizione di stabile equilibrio economico - patrimoniale della Fondazione e rappresenta la premessa fondamentale per il riconoscimento di quella forma organizzativa speciale che, insieme alla garanzia di un adeguato apporto di risorse pubbliche, potrà consentire al Teatro alla Scala di

rafforzare l'autonomia gestionale e continuare a salvaguardare e promuovere l'eccellenza musicale che rappresenta nel mondo.

Un ringraziamento particolare deve essere rivolto ai Fondatori che hanno confermato, per il 2010, il contributo annuale ed in particolare ai Fondatori che hanno aderito alla richiesta di un contributo aggiuntivo che ha consentito alla Fondazione di chiudere positivamente il bilancio.

La situazione di generale crisi economico finanziaria, anche per il 2010, non ha evidenziato effetti di rilievo sul pubblico del Teatro che ha risposto molto bene all'offerta artistica proposta. La domanda dei biglietti per i singoli spettacoli si è mantenuta sostanzialmente stabile e ha garantito quasi costantemente la saturazione dei posti disponibili così come la campagna di vendita degli abbonamenti, che ha sostanzialmente confermato i livelli raggiunti anche per la stagione 2010/2011.

Il positivo riscontro del pubblico e degli organi di stampa conferma che l'elevata qualità artistica a salvaguardia anche dell'identità e del ruolo del Teatro alla Scala costituisce la strada maestra sulla quale proseguire la nostra azione.

Il **contributo dello Stato** per il 2010 si attesta a 31.935 migliaia di €, composto per 29.635 migliaia di € da quota FUS e 2.300 migliaia di € da ARCUS S.p.A., con un decremento complessivo di 4.975 migliaia di € rispetto al 2009.

Tale decremento è dovuto ai seguenti fattori negativi intervenuti nel corso dell'esercizio:

- mancato verificarsi dell'integrazione, già prospettata dal Ministero, del FUS destinato alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche;
- completa decurtazione della quota aggiuntiva al FUS Fondazioni prevista dalla Legge n. 388/00 (ex 10 miliardi di lire);
- riduzione di 969 migliaia di € del contributo destinato specificamente al Teatro alla Scala per le finalità di cui all'art. 7 della Legge 800/67 prevista sempre dalla Legge n. 388/00 (ex 15 miliardi di lire a favore del Teatro alla Scala e dell'Opera di Roma).

Va rilevato che sulla determinazione della quota di FUS ordinario ha inciso invece in termini positivi l'incremento della percentuale di riparto per la Scala, passata dal 13,555% del 2009 al 14,039% del 2010.

Il contributo ordinario del **Comune di Milano** per l'anno 2010 si conferma a 6.414 migliaia di €.

Va infine evidenziato che è recentemente stata confermata da parte del Comune la decisione di incrementare il suo contributo, a partire dall'esercizio 2011, di 3 milioni di € attestando, così, la finalità del teatro di perseguire la propria missione pubblica artistica e culturale.

Il contributo complessivo della **Regione Lombardia** per l'anno 2010 si attesta a complessive 2.700 migliaia di €, di cui 1.700 migliaia di € in conto patrimonio, ed è in linea con il 2009. Si ribadisce l'esigenza, più volte rappresentata, che anche la Regione Lombardia, in qualità di Fondatore di diritto (come Stato e Comune), si faccia partecipe della necessità di dare al Teatro alla Scala una concreta prospettiva di stabilità economica nel quadro di una garanzia di congruità e certezza del finanziamento, e adegui la sua contribuzione sostanzialmente ferma ai livelli del 1994.

Il contributo della **Provincia di Milano**, ammonta, per il 2010, a complessive 4.050 migliaia di €. Di questi, 1.067 migliaia di €, il cui iter di autorizzazione era già stato avviato nell'esercizio precedente, erano stati inseriti alla chiusura del Bilancio 2009 nei conti d'ordine in attesa del provvedimento definitivo e sono stati approvati a fine 2010 ed erogati nel corso dell'esercizio 2011.

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2010, comprensivo delle poste di "Patrimonio indisponibile", ammonta a 102.409 migliaia di € (102.355 migliaia di € al 31 dicembre 2009) e recepisce una variazione della componente disponibile del patrimonio positiva per 54 migliaia di €.

Il Conto Economico, sotto riportato, evidenzia un Margine Operativo Lordo negativo per 7.864 migliaia di € (nel 2009 Margine Operativo Lordo negativo per 3.320 migliaia di €).

Tale minore risultato, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto principalmente al minore contributo dello Stato che, come ricordato in precedenza, è diminuito di quasi 5 milioni di €, ai minori contributi dei privati che nel 2009 avevano assicurato contributi straordinari per 2.400 migliaia di € solo parzialmente compensati dai maggiori contributi

assegnati dalla Provincia di Milano. Il peggioramento del Margine risulta comunque compensato dai maggiori apporti a Patrimonio che hanno consentito il raggiungimento dell'equilibrio economico patrimoniale anche per il 2010.

(importi espressi in migliaia di €)

CONTO ECONOMICO	2010		2009	
		%		%
VALORE DELLA PRODUZIONE	103.791	100,0	117.613	100,0
COSTI DELLA PRODUZIONE (ANTE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI)	(111.654)	(107,6)	(120.933)	(104,5)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(7.863)	(7,6)	(3.320)	(4,5)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(1.150)	(1,1)	(1.382)	(1,1)
ACCANTONAMENTI	(0)	(0,0)	(1.152)	(0,2)
RISULTATO OPERATIVO	(9.013)	(8,7)	(5.854)	(5,8)
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	283	0,2	(33)	0,2
PROVENTI (ONERI) STRAORDINARI	134	0,1	3	0,1
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(8.596)	(8,2)	(5.884)	(5,5)
IMPOSTE D'ESERCIZIO	(1.056)	(0,9)	(1.016)	(1,0)
RISULTATO D'ESERCIZIO	(9.652)	(9,3)	(6.900)	(6,5)
CONTRIBUTI IN CONTO PATRIMONIO	9.706	9,3	6.949	6,6
RISULTATO FINALE DELL'ESERCIZIO	54	-	49	-

Il “Valore della produzione” passa da 117.613 migliaia di € del 2009 a 103.791 migliaia di € del 2010, con un decremento di 13.822 migliaia di €, principalmente legato a minori ricavi derivanti dalla riduzione dei ricavi propri di gestione per effetto della già ricordata contrazione del contributo dello Stato e dei minori introiti per l'attività in tournée che nel 2009 ha avuto un incidenza eccezionale sul valore della produzione.

I “Costi della Produzione”, ante ammortamenti e svalutazioni, passano da 120.933 migliaia di € del 2009 a 111.654 migliaia di € del 2010.

Il decremento, pari a 9.279 migliaia di € è conseguente come già accennato, alla particolare programmazione artistica realizzata nel 2009 che ha visto un notevole impegno all'estero della compagine scaligera con conseguenti maggiori costi. L'importo dei costi della produzione comprende anche l'importo degli incrementi derivanti dal nuovo contratto integrativo.

Il Risultato Operativo, negativo per 9.013 migliaia di € nel 2010 (nel 2009 -5.854 migliaia di €) è gravato da ammortamenti e svalutazioni in misura pari a 1.150 migliaia di € mentre non si sono resi necessari nuovi accantonamenti per il 2010 (1.152 migliaia di € nel 2009). Si precisa che il peggioramento del Risultato Operativo è

compensato dai maggiori apporti a Patrimonio da parte dei Soci della Fondazione che registrano un incremento di 2.757 migliaia di €.

La voce “*Proventi e oneri straordinari*” dell’anno 2010 registra un aumento di 131 migliaia di € derivante, principalmente, dall’alienazione di alcuni allestimenti scenici giacenti in magazzino e già completamente ammortizzati.

Nel 2010, l’attività della Fondazione è stata finanziata da Ricavi propri e Contributi da Privati (Fondatori e Sponsorizzazioni) per il 58,4% (rispetto al 59,1% del 2009) e da Contributi Pubblici per 41,6 % (rispetto al 40,9% del 2009).

La struttura patrimoniale e finanziaria è in linea con l’anno precedente, così come di seguito commentato.

Di seguito commentiamo brevemente la struttura patrimoniale e finanziaria della Fondazione:

(importi espressi in migliaia di €)

STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA	31/12/2010	31/12/2009
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI DISPONIBILI,	44.053	44.280
CAPITALE CIRCOLANTE, NETTO	(26.536)	(26.511)
CREDITI VERSO FONDATORI, AL NETTO DELLA QUOTA RELATIVA AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	10.914	7.749
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	4.571	9.291
TFR ED ALTRI FONDI, AL NETTO FONDO INTESAVITA	2.173	310
PATRIMONIO DISPONIBILE	(35.173)	(35.119)

La tabella sopra riportata, evidenzia una struttura patrimoniale e finanziaria equilibrata con particolare riferimento ad una posizione finanziaria netta positiva, nonché alla copertura integrale del Fondo trattamento di fine rapporto e degli altri fondi tramite l’investimento in INTESAVITA come più ampiamente commentato in Nota integrativa.

PROGRAMMAZIONE ARTISTICA

Stagione lirica e sinfonica

Giuseppe Verdi scrisse la famosa frase “*torniamo all'antico e sarà un progresso*” e nello stesso tempo usava tormentare tutti con un'altra frase ‘*toglietemi quella convenzione*’. Noi come Verdi, vogliamo un teatro che abbia il massimo rispetto della tradizione, ma liberandosi delle convenzioni invecchiate, prima che sia il pubblico stesso a trovarle scontate e noiose.

Gli appassionati sanno che il teatro lirico è espressione di emozioni e passioni potenti, perché nessun applauso può venire ‘a comando’ nel nostro mondo teatrale.

Ed ecco: la Stagione 2009-2010 è pensata con questo rispetto per la storia del Teatro alla Scala, con titoli di grande richiamo sul pubblico, di forte passione e grande spettacolarità.

Il 2009 si è chiuso (ma con repliche anche nel mese di gennaio 2010) con l'andata in scena dell'opera forse più eseguita al mondo, la tragedia dell'amore disperato: **Carmen** di Georges Bizet, diretta da Daniel Barenboim. È il titolo inaugurale della Stagione 2009/2010, nel nuovo allestimento che ha visto il debutto di Emma Dante nella regia lirica ed è stata ripresa a fine Stagione, affidandone la direzione a Gustavo Dudamel.

La programmazione per l'anno 2010, (tredici appuntamenti d'opera) ha iniziato con **Rigoletto** di Giuseppe Verdi, sotto la direzione di James Conlon, al suo *debutto verdiano* alla Scala, la regia di Gilbert Deflo, con la ripresa di scene e costumi dei grandi Ezio Frigerio e Franca Squarciapino. Nel cast spiccava ancora una volta nel ruolo protagonista la presenza carismatica e amatissima dal pubblico di Leo Nucci, affiancato da altri importanti artisti tra cui citiamo Elena Mosuc e Stefano Secco.

Il secondo titolo è stata un'altra opera ‘italianissima’, non solo per lingua, ma per lo stile: l'immortale tema di **Don Giovanni** di Mozart. Era un allestimento del Teatro alla Scala, con regia e scene di Peter Mussbach e la direzione di Louis Langrée, già Direttore Artistico del noto festival di New York *Mostly Mozart*, per la prima volta alla Scala. Il cast ha visto protagonisti Peter Mattei, Erwin Schrott, Carmela Remigio,

Emma Bell, Juan Francisco Gatell, Alex Esposito e Nicola Ulivieri.

Da una casa di morti (Z mrtvého domu), di Leoš Janáček, ha chiuso il ciclo dedicato all'importante compositore slavo, che ha visto negli anni immediatamente precedenti i successi di *Kat'a Kabánova*, *Jenůfa* e *L'affare Makropulos*. Si è trattato di una nuova produzione del Teatro alla Scala in coproduzione internazionale con Wiener Festwochen, Holland Festival, Festival d'Aix en Provence, Metropolitan Opera. Importante il team artistico: regista è stato infatti il Patrice Chéreau che il pubblico della Scala ha già apprezzato nel *Tristan und Isolde* inaugurale della Stagione 2007/08, mentre il direttore Esa-Pekka Salonen ha accettato di venire alla Scala per la prima volta proprio perché entusiasmato dal progetto Janáček di *Una casa di morti* nello spettacolo di Patrice Chéreau, debuttato da Boulez con gli esiti internazionali che conosciamo. Salonen è stato anche sul podio della Filarmonica, nel quinto concerto della Stagione Sinfonica.

Con il quarto appuntamento, **Tannhäuser**, abbiamo avuto il primo dei due titoli di Richard Wagner presenti in Stagione. Direttore è stato Zubin Metha, concretizzando così anni di sforzi organizzativi per poter vedere il ritorno del Maestro sul podio scaligero, sia per l'opera che per tre concerti della Stagione sinfonica.

Interessante 'debutto' scaligero anche per il lato registico: si è occupato di questa nuova produzione scaligera la Fura dels Baus di Carlus Padrissa, una delle realtà più creative/trasgressive e di successo che si siano viste negli ultimi trent'anni sui palcoscenici di tutta Europa, che già ha lavorato con il Maestro Metha proprio per la realizzazione di un *Ring* wagneriano. Il cast ha visto impegnati Robert Dean Smith, Anja Harteros, Julia Gertseva.

Lulu di Alban Berg mancava alla Scala dal 1979 ed era decisamente tempo di riprendere questo capolavoro del Novecento. Sul podio, Daniele Gatti: dopo un *Lohengrin* bellissimo e la ripresa di *Don Carlo*, portato in tournée in Giappone nell'estate 2009, ha completato con *Lulu* un discorso su Berg che in *Wozzeck* aveva toccato vertici straordinari. E ancora seguendo l'idea di un rinnovamento nel segno però di una continuità artistica, la regia di Peter Stein, che ha già lasciato il segno alla Scala con due stupendi allestimenti di Dallapiccola e Bartók. Forte in scena la presenza di Laura Aikin, nel ruolo della protagonista.

Dopo *Rigoletto*, è tornato alla Scala il capolavoro del Verdi maturo, **Simon Boccanegra**, anche questa una nuova produzione e un altro importante 'debutto' registico: quello di Federico Tiezzi, affiancato da Pier Paolo Bisleri per le scene e Giovanna Buzzi per i costumi. La direzione musicale ha visto Daniel Barenboim cimentarsi con il suo secondo titolo nella Stagione. Discorso a parte merita il cast, veramente eccezionale: Plácido Domingo (eccezionalmente in un ruolo baritonale di *Simone*), Ferruccio Furlanetto per *Jacopo*, Anja Harteros per *Amelia* e Fabio Sartori per *Adorno*.

Ed ecco **Das Rheingold**, la prima serata della tetralogia wagneriana **Der Ring des Nibelungen**.

Un progetto ambizioso e atteso: diretto da Daniel Barenboim, con la regia di Guy Cassiers (altro importante regista al debutto in Scala), in coproduzione con Staatsoper unter den Linden, quattro nuove produzioni per le quattro opere del ciclo. *Die Walküre* è stata l'opera inaugurale della Stagione 2010/11, nel 2012 vedremo *Siegfried*, nel giugno 2013 *Götterdämmerung* e subito a seguire, nel luglio 2013, l'esecuzione di due Cicli integrali, un'opera al giorno.

Abbiamo avuto per *Rheingold* un cast di specialisti, tra cui da citare René Pape nel ruolo di *Wotan*.

Nono titolo **Faust** di Charles Gounod. L'immortale tragedia del 'patto col Diavolo'. Quest'appuntamento è stato interessante, oltre naturalmente che per il titolo proposto, per altri due 'debutter' eccellenti di quell'anno: il direttore Stéphane Denève (giovane direttore già assistente di **Solti**, di Prêtre e di Ozawa, attualmente direttore della Royal Scottish National Opera) e il regista Eimuntas Nekrosius, uno dei più grandi registi di teatro a livello mondiale per la prima volta alla Scala. Nel cast le ottime voci italiane di Marcello Giordani e Roberto Scandiuzzi e due bellissimi 'prodotti' dell'Accademia della Scala: Irina Lungu e Nino Surguladze.

A fine Stagione tre tocchi più leggeri: il primo **Il barbiere di Siviglia** di Gioacchino Rossini.

Opera intramontabile, qui nella regia storica e sempre affascinante di Jean-Pierre Ponnelle, ripresa da Lorenza Cantini, con protagonista stellare Juan Diego Flórez affiancato da Joyce Di Donato come *Rosina*, e da Alessandro Corbelli come *Bartolo*. Sul podio un direttore anche lui all'esordio in Scala: Michele Mariotti, il giovanissimo Direttore Musicale del Teatro Comunale di Bologna.

Ancora leggerezza rossiniana con **L'occasione fa il ladro**, titolo realizzato nell'ambito dell'annuale Progetto Accademia, e ancora una regia storica di Jean-Pierre Ponnelle, qui ripresa da Sonja Frisell. In questi anni in cui sono andate in scena le realizzazioni del Progetto Accademia, si è assistito a crescenti successi e riscontri di critica e pubblico; abbiamo assistito ad una crescita costante dei nostri giovani allievi, crescita coronata da una tournée ricca di successi in Danimarca nel 2009. L'opera l'abbiamo vista nell'allestimento del Rossini Opera Festival, sotto la direzione del giovane Daniele Rustioni, Direttore Artistico del teatro di San Pietroburgo Mikhailovskij, anche lui al debutto operistico alla Scala.

E quindi un titolo che riscuote sempre grande affetto dal pubblico: **L'elisir d'amore** di Gaetano Donizetti, opera brillante e di irresistibile umorismo per la direzione di Donato Renzetti.

La produzione era dell'Opéra National di Parigi e della Royal Opera House di Londra, con regia e costumi di Laurent Pelly, altro regista al suo debutto in Scala, attualmente tra quelli più richiesti nel panorama internazionale. E altro importantissimo 'debutto' alla Scala è stato quello di Rolando Villazon, uno dei più famosi tenori di oggi, affiancato validamente da Nino Machaidze e Ambrogio Maestri.

Finale di Stagione con la ripresa dell'inaugurale **Carmen** Georges Bizet, questa volta diretta dal giovanissimo Gustavo Dudamel, da poco nominato Direttore Musicale della celebre orchestra Los Angeles Philharmonic, musicista molto amato alla Scala.

Alcune novità nel cast che hanno visto protagonisti Brian Hymel, Alexander Vinogradov e Alexia Voulgaridou. Anita Rachvelishvili è stata di nuovo la celebrata interprete del ruolo della protagonista.

Die Walküre, ultimo titolo del 2010, è stata, come detto, sia l'opera inaugurale della Stagione 2010/11, che il secondo capitolo del complesso progetto wagneriano di *Der Ring des Nibelungen*, messo in scena in coproduzione con Staatsoper Unter den Linden.

Naturalmente, sul podio ancora Daniel Barenboim e la regia ancora curata da Guy Cassiers.

Un cast imponente: tra i protagonisti abbiamo visto la grande Waltraud Meier nel ruolo

di *Sieglinde*, Nina Stemme come *Brünnhilde*, Ekaterina Gubanova nel ruolo di *Frika*, il *Wotan* di Vitali Kowaljow, John Tomlinson come *Hunding* e Simon O'Neill come *Siegmund*.

All'inizio dell'anno 2010 la **Stagione Sinfonica – Concertistica** ha voluto celebrare l'anniversario dei 200 anni dalla nascita del compositore romantico Robert Schumann, affidando alla direzione di Pinchas Steinberg, già Direttore Musicale dell'Orchestra della Suisse Romande e Direttore Principale della RSO di Vienna, l'esecuzione delle grandiose *Szenen aus Goethes Faust*. Le parti vocali sono state interpretate da un cast d'eccezione, che prevedeva - fra gli altri - Michael Volle, Dorothea Röschmann, Dmitry Ivashchenko, Steve Davislim, Irena Bepalovaite, affiancati dalla Filarmonica della Scala e dal Coro del Teatro alla Scala.

La stagione sinfonica ha proseguito con uno sguardo al secolo da poco concluso. Alla guida della Filarmonica della Scala, Esa-Pekka Salonen (già Direttore Musicale della Los Angeles Philharmonic e attualmente alla guida della prestigiosa Philharmonia Orchestra di Londra) ha presentato due grandi balletti del primo '900, *Ma mère l'oye* di Ravel e *L'oiseau de feu* di Stravinskij, e ha ricordato i suoi due maestri italiani, recentemente scomparsi, con l'esecuzione della *Sinfonia con giardino* di Castiglioni e la prima esecuzione italiana di *Esa (In cauda V)* di Franco Donatoni, dedicata proprio a Salonen.

Alla bacchetta di Zubin Mehta è stato affidato un programma tutto francese, con pagine di Debussy, Ravel e l'importante esecuzione di *Et expecto resurrectionem mortuorum*, scritta da Olivier Messiaen per onorare i morti delle due guerre mondiali.

Nel mese di novembre è tornato il giovane direttore venezuelano Gustavo Dudamel, che ha eseguito la *Sinfonia n. 7* di Bruckner e il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 5* op. 73 (detto "L'imperatore") di Beethoven insieme al pianista francese Pierre-Laurent Aimard.

Sempre nel mese di novembre il Maestro Barenboim, in doppia veste di direttore e solista, ha interpretato brani di Schubert e Mozart accanto al *Te Deum* di Bruckner.

Protagonista del tradizionale Concerto di Natale con l'Orchestra e il Coro del Teatro alla Scala è stato Daniele Gatti, che ha presentato un programma di *Cori, sinfonie e ballabili* verdiani.

Oltre al bicentenario della nascita di Robert Schumann, il 2010 è stato anche l'anno in

cui si celebra il bicentenario della nascita del pianista e compositore polacco Fryderyk Chopin. Il Teatro alla Scala ha voluto ricordarli e ha dedicato ai due grandi compositori il **Ciclo Chopin-Schumann**, offrendo la possibilità di ascoltare le loro principali composizioni pianistiche suonate dai più importanti interpreti di oggi.

Ha aperto il ciclo il polacco Krystian Zimerman con un programma interamente dedicato al suo connazionale Chopin, che ha presentato tra l'altro la *Sonata n. 2* op. 35 e la *Sonata n. 3* op. 58.

Maurizio Pollini ha presentato il *Concert sans orchestre* op. 14 e *Kreisleriana* di Schumann, i due *Notturmi* op. 27 e gli *Studi* op. 25 di Chopin.

Interamente dedicato al compositore polacco pure il programma di Daniel Barenboim, in questa occasione ospite del Teatro alla Scala in veste di pianista.

Altro protagonista e solista d'eccezione del ciclo è stato Lang Lang, impegnato in un recital che ha presentato alcuni capolavori pianistici.

La rassegna si è conclusa a settembre con la Filarmonica della Scala e il direttore polacco Antoni Wit che hanno presentato la *Sinfonia n. 4* op. 120 di Schumann e hanno accompagnato il pianista russo Evgenij Kissin nel *Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra* op. 21 di Chopin.

I **Recital di canto** del 2010 si sono articolati in sette serate, con la presenza di alcuni fra i principali nomi della lirica internazionale: Ildar Abdrazakov, Simon Keenlyside, Angela Denoke, Christopher Maltman, Fiorenza Cedolins, Waltraud Meier e Sonia Ganassi.

Le **Serate Speciali** sono state dedicate alle istituzioni di beneficenza. Ospite della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori è stata l'Orchestre de la Suisse Romande diretta da Marek Janowski, che, oltre alla *Sinfonia n. 4* op. 98 di Brahms, ha interpretato il *Concerto per violino e orchestra* op. 64 di Mendelssohn-Bartholdy con la giovane Arabella Steinbacher. La Filarmonica della Scala e Alexander Lonquich, impegnato per l'occasione nella duplice veste di direttore e pianista, sono stati protagonisti della serata benefica a favore della Fondazione Francesca Rava – N. P. H. Italia Onlus. Nel mese di marzo l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo con il suo Direttore Musicale Yuri Temirkanov ha dedicato una serata al Progetto Itaca, mentre l'Istituto dei Ciechi ha presentato l'Orchestra Sinfonica di Milano "Giuseppe Verdi" diretta da Xian Zhang. In autunno Georges Prêtre alla guida dei Bamberger Symphoniker, è stato

protagonista di un concerto dedicato al FAI.

Nell'ambito delle **Ospitalità delle Istituzioni Musicali Italiane** è ritornata l'Orchestra Sinfonica di Milano "Giuseppe Verdi" e ha continuato la collaborazione con il Festival MITO con due concerti della Gewandhausorchester Leipzig diretta da Riccardo Chailly interamente dedicati a Schumann.

Il consolidato sodalizio con il Festival di **Milano Musica** è proseguito nel 2010, con programmi che ruotavano intorno alla figura del compositore e filosofo francese Hugues Dufourt per il ciclo "Percorsi di Musica d'Oggi".

Quattro gli appuntamenti pomeridiani del ciclo **Domenica alla Scala**, che hanno avuto come interpreti ensemble di musicisti scaligeri, il Coro di Voci Bianche del Teatro alla Scala e del Conservatorio "G. Verdi" di Milano, diretto da Bruno Casoni, e i solisti dell'Accademia di Perfezionamento per Cantanti Lirici del Teatro alla Scala, accompagnati al pianoforte da Vincenzo Scalera.

Affiancate da rinomati artisti ospiti, le prime parti dell'Orchestra del Teatro alla Scala hanno guidato il pubblico nell'ascolto di capolavori tratti dal repertorio della musica cameristica di tutti i tempi, durante gli appuntamenti organizzati dall'Ufficio Promozione Culturale nell'ambito della rassegna **Invito alla Scala per Giovani e Anziani**.

Ci sono stati i **Concerti dell'Accademia della Scala** nel Ridotto dei Palchi "A. Toscanini", con i giovani solisti della nostra Accademia e l'ospitalità di quelli del Domingo-Cafritz Young Artist Program di Washington e della Internationale Opernstudio der Staatsoper di Berlino.

Nel mese di giugno, infine, ha avuto luogo presso la grande sala del Piermarini il concerto istituzionale dell'Accademia, con gli allievi del Corso di Perfezionamento per Cantanti Lirici accompagnati dall'Orchestra dell'Accademia diretti da Marco Guidarini.

Stagione di balletto

La programmazione del Balletto per il 2010 si è basata sulla convinzione che il repertorio è lo specchio della qualità di una compagnia ma è anche il mezzo per il suo sviluppo e il suo rafforzamento, e richiede un delicato equilibrio, tra il rispetto per la sua

lunga storia e tradizione e l'esigenza di nuovi ingressi, nuovi titoli e nuovi stili, di cui la compagnia deve appropriarsi.

L'impegno è stato quindi creare tutte le condizioni di crescita della compagnia, offrendo alle sue étoile ruoli finora inediti e dando chances ai giovani, per formare i professionisti grazie ai quali la compagnia scaligera si possa annoverare tra i migliori Corpi di Ballo del mondo. Valorizzare a tutto tondo il proprio patrimonio artistico significa anche creare l'opportunità per far emergere i talenti creativi che al suo interno possono segnalarsi, laddove vi sia qualità e originalità di approccio e di impostazione.

La nuova stagione del Ballo ha presentato quindi una nuova creazione, firmata da un coreografo scaligero, e importanti riprese, di stampo narrativo, teatrale e drammatico, che hanno saputo evidenziare le capacità non solo tecniche ma anche interpretative degli artisti della compagnia. Si sono affiancati titoli non rappresentati da molto tempo e che hanno avuto nuova freschezza con nuovi protagonisti; stili che hanno fatto scuola, che hanno marcato la storia del balletto, autori che hanno impresso una svolta decisiva al modo di danzare e concepire la danza. Ma anche partiture di altissimo livello, compositori che con la carica innovatrice e rivoluzionaria della loro musica hanno inevitabilmente portato anche il danzatore a sentire ed esprimersi in maniera nuova.

La stagione è partita quindi, a dicembre 2009, ma con repliche anche nel mese di gennaio 2010, con ***Serata Béjart***, celebrazione del connubio fra balletto e musica nella sua forma più completa. Daniel Harding ha diretto i capolavori musicali che muovono le tre coreografie, aggiungendo valore a una serata consacrata a uno dei massimi autori della danza del Ventesimo secolo: Maurice Béjart. Cuore della serata ***Chant du compagnon errant*** sui *Lieder eines fahrenden Gesellen* di Mahler, incastonato tra i due capolavori ***L'uccello di fuoco*** e ***Le sacre du printemps*** su musica di Igor' Stravinskij .

Il mese di febbraio è stato dedicato alla ripresa di ***Don Chisciotte*** di Rudolf Nureyev, uno dei classici più famosi e amati, una versione alla quale il grande ballerino ha lavorato con estrema attenzione, con un proprio gusto e un proprio linguaggio coreografico, capaci di esaltare la bravura accademica e la capacità interpretativa dei protagonisti.

Trittico Novecento, in programma fra maggio e giugno per dieci recite, più un'anteprima

dedicata ai giovani, ha segnato un grande impegno per la compagnia, proporzionale alla grandezza di George Balanchine e alla sua inconfutabile genialità, visibile in *Balletto Imperiale*, omaggio allo splendore della capitale imperiale russa, atto d'amore per Petipa e Čaikovskij, e in *Il figliol prodigo*, ultima produzione per i Ballets Russes di Djaghilev. Il trittico Novecento è stato anche un tributo alla musica, di Čajkovskij e Prokof'ev in Balanchine; di Šostakovič nella nuova creazione, commissionata sulla Settima Sinfonia "di Leningrado", a Francesco Ventriglia: in lui si è riconosciuto talento, personale linguaggio, una direzione ben chiara, per tradurre l'ispirazione che sta alla base della composizione di Šostakovič.

Giugno ha visto anche la ripresa di *Romeo e Giulietta* di Kenneth MacMillan, con repliche fino al 16 luglio. In repertorio alla Scala da molti anni, *Romeo e Giulietta* ha visto alternarsi protagonisti indimenticabili: in questa stagione ha offerto l'occasione per accogliere nuovi interpreti e per ripensare l'apparato scenografico, che verrà impostato da Mauro Carosi e Odette Nicoletti all'insegna della snellezza e agilità, funzionali per un futuro di nuove tournée.

A William Forsythe e alla sua innovazione artistica, è stato dedicato il programma di settembre 2010: il suo apporto al mondo del balletto è unico come il suo approccio alla musica, ha spinto a rivedere il concetto di classico ampliandone le variabili e le prospettive e ha ne fatto scoprire le illimitate potenzialità, dandogli maggiore ricchezza. Accanto alla ripresa di *In the Middle, Somewhat Elevated*, la compagnia ha presentato per la prima volta *Herman Schmerman e Artifact Suite*: pezzi cardine di quella fase di lavoro, in cui è ben chiara la rivoluzione artistica di Forsythe, pezzi "storici" che Forsythe - oggi in una nuova fase creativa e sperimentale - fa sopravvivere affidandoli alle migliori compagnie nel mondo.

Fra ottobre e novembre, a completamento della stagione, *Onegin*. Il balletto è ispirato al romanzo in versi di Aleksandr Puškin e si basa interamente su musiche di Čajkovskij, ma nemmeno una nota dalla sua opera *Evgenij Onegin*: i brani del tessuto musicale sono stati assemblati in relazione alla loro espressività drammatica. E l'abilità di John Cranko ne ha reso esempio perfetto di moderno "dramma in danza".

E a dicembre 2010 in un ideale ciclo apertosi con la serata Béjart diretta da Daniel

Harding, nuovamente un gioiello coreografico e uno speciale onore che lega, in una serata assolutamente completa, la musica alla danza: sul podio Daniel Barenboim a dirigere il Čajkovskij più amato dagli appassionati del balletto, *Il lago dei cigni*, tornato dopo numerosi anni nella versione di Rudolf Nureyev, con l'allestimento firmato da Ezio Frigerio e Franca Squarciapino, assente dal palcoscenico della Scala dal 2001 e presentato per la prima volta nel 1990, con Nureyev in scena nel ruolo di Wolfgang/Rothbart, a testimonianza del legame con l'artista di cui la Scala come poche compagnie al mondo, custodisce un prezioso repertorio di produzioni.

Inserimento nella programmazione di attività artistica di opere di compositori nazionali (Art. 17, punto a D. Lgs. n. 367/96)

Si precisa che per il 2010 i compositori nazionali sono Giuseppe Verdi con **Rigoletto**, **Simon Boccanegra** e **Messa Requiem**, Gioachino Rossini con **Il barbiere di Siviglia** e **L'occasione fa il ladro**, Gaetano Donizetti con **L'elisir d'amore**.

E inoltre, per la parte concertistica: Niccolò Castiglioni (Sinfonia con giardino), Franco Donatoni (Esa – In cauda V), Nino Rota (Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte), Niccolò Paganini (Sonata per la gran viola), Luigi Abbate (Tempo previsto), Stefano Martinotti (Apex), Luigi Marinaro (Matanzas), Loris Francisco Lenti (Papambo ma-Mambo).

Impegno di prevedere incentivi per promuovere l'accesso ai teatri da parte di studenti e lavoratori (Art. 17, punto b D. Lgs. n. 367/96)

L'impegno del Servizio Promozione Culturale si esplica attraverso gli spettacoli interamente riservati e denominati "Invito alla Scala" (per giovani e anziani) e per mezzo della quota di biglietti assegnata a riduzione su tutte le recite fuori abbonamento e sui nuovi turni di Opera, Balletto e Concerti. Unitamente alle altre agevolazioni previste, tale attività, che prevede anche l'organizzazione di percorsi formativi ad hoc e "percorsi prove", ha permesso l'accesso al Teatro nell'anno 2010 a 113.647 persone complessivamente. Tra queste, 15.910 anziani, 64.779 giovani e 32.958 adulti (lavoratori).

Dati rilevanti per l'impegno del Teatro nella promozione all'accesso sono sinteticamente i seguenti: nell'anno solare 2010 per gli spettacoli "Invito alla Scala"

sono state rilevate 16.376 presenze; i “percorsi prove” agli spettacoli d’opera unitamente alle prove aperte dei concerti della Filarmonica hanno visto la partecipazione di 19.591 studenti; circa 1.500 persone hanno partecipato alle conferenze.

Circa 700 Istituti Scolastici hanno contattato il Servizio Promozione Culturale e 412 hanno potuto effettivamente accedere al Teatro. La gestione operativa sul territorio dell’attività di promozione culturale avviene grazie alla raccolta delle richieste da parte degli operatori culturali attivi nelle diverse Istituzioni (720 nelle scuole, 636 nelle biblioteche e 96 nelle organizzazioni per gli anziani).

Impegno di coordinare la propria attività con altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali (Art. 17, punto c D. Lgs. n. 367/96).

Tra gli allestimenti delle opere in cartellone per l’anno 2010: **Da una casa di morti** con Wiener Festwochen (Vienna), Holland Festival, Festival d’Aix en Provence, Metropolitan Opera (New York); **Lulu** con Opéra National de Lyon e Wiener Festwochen; **Simon Boccanegra** con Staatsoper unter den Linden (Berlino); **Das Rheingold** con Staatsoper unter den Linden (Berlino); **L’occasione fa il ladro** con Accademia d’ Arti e Mestieri dello Spettacolo del Teatro alla Scala e con allestimento del Rossini Opera Festival di Pesaro; **L’elisir d’amore** con Opéra National de Paris e Royal Opera House (Londra).

Forme di incentivazione della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari (Art. 17, punto d D. Lgs. n. 367/96))

Si segnala la presenza di brani, molti dei quali in prima esecuzione assoluta, di autori contemporanei italiani: Niccolò Castiglioni (Sinfonia con giardino), Franco Donatoni (Esa – In cauda V), Nino Rota (Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte), Luigi Abbate (Tempo previsto), Stefano Martinotti (Apex), Luigi Marinaro (Matanzas), Loris Francisco Lenti (Papambo ma-Mambo).

Di seguito è presentato un riepilogo del numero di Titoli e di recite programmate